Gli interventi

Imma Barbarossa

Intendo porre una grande questione che dovrebbe a mio avviso caratterizzare la nostra rifondazione in maniera più forte, più radicale, più vigile.
Il nostro segretario ha a cuore questa questione, e questo segna una svolta.
Ma credo che debba divenire, a livello diffuso, una grande questione da porre per la costruzione della SE come elemento costitutivo della nostra elaborazione e della nostra pratica. Sto parlando della laicità. A partire, certo, dalla difesa delle istituzioni repubblicane, della scuola pubblica, della facoltà e libertà del parlamento italiano di legiferare in autonomia rispetto alle ingerenze delle gerarchie vaticane, in tema – ad esempio – di unioni civili o di eutanasia. Dovremmo attestarci però su un livello più alto per contrastare l'attacco alla laicità: quello della critica al potere del sacro.
Recentemente un convegno delle comunità cristiane di base a Frascati ha contribuito in maniera forte alla critica delle posizioni vaticane; ne è testimonianza un intervento bellissimo sul "Manifesto" di oggi di don Enzo Mazzi che invita i credenti a considerare la laicità come l'elemento scardinante del potere del sacro.
La grande stagione politica e culturale che fu L'Atene del V secolo a.C. segnò la colonizzazione materiale e simbolica del corpo femminile.
Il maschile si è attribuito il sacro, vivendolo e costituendolo come potere, dominio, facoltà di normalizzare il corpo, la vita, la sessualità.
Non è un caso, infatti, che il pensiero e la pratica delle donne hanno agito il conflitto proprio sul sacro, individuando e decostruendo il nesso potere/sacro/genere maschile e sviluppando un percorso di liberazione dal familismo, dalla sacralità del matrimonio vero "ricatto legislativo e sacramentale dell'amore" (don Mazzi).
Dunque, quello che propongo sul piano culturale e teorico sono percorsi di approfondimento e sul piano politico nessun cedimento.
Mi pare positiva la gestione che il coordinamento delle nostre parlamentari ha praticato sulle nomine del comitato nazionale di bioetica, sia per le proposte nominative sia nelle dichiarazioni pubbliche. E' rimasto ingiustamente un episodio sottovalutato nel partito, mentre invece dovremmo impegnarci in una critica profonda, e non banale, anche delle infiltrazioni sacrali e/o confessionali che si annidano in qualcuno di noi.
Un grande convegno sulla famiglia programmato dal coordinamento delle parlamenti sarà un'occasione importante che non vorrei rimanesse una discussione tra donne.
Giacché laicità è costruzione di uno spazio dell'etica pubblica per sottrarre il corpo allo spazio del sacro e consegnarlo alla politica, sconfiggendo teocon e teodem non con spicciole rivendicazioni parziali, ma al livello alto della pratica etica della politica.
Cioè: non c'è l'etica da una parte (quella sacra o cristiano/cattolica) e la politica come gestione amministrativa dell'esistente.
Noi poniamo i temi eticamente sensibili: la vita, la morte, il dolore, l'amore come legame sociale e come relazioni tra individui/e liberi/e cioè autoliberati/e.

Salvatore Bonadonna

Se vogliamo e siamo capaci di cambiare, dobbiamo intendere la Conferenza di Organizzazione come una inchiesta di massa capace di mettere a nudo tutta la realtà del partito, i suoi punti di forza e le sue debolezze e ambiguità, gli opportunismi e le fragilità. Andare con documenti delle minoranze può costituire un alibi per favorire il mantenimento e la giustificazione dell'esistente.
Si tratta di capire come la crisi della politica e la crisi dei partiti riguarda anche noi, oggettivamente e soggettivamente. Il fatto di avere visto prima degli altri che l'economia, nella fase del capitalismo liberista globalizzato, avrebbe soppiantato la politica e, sostanzialmente, sostituito la democrazia, non ci mette al riparo dalle conseguenze del processo di scomposizione e disarticolazione della società. Nella forma attuale del corporativismo, la politica si manifesta come potere legittimato e legittimante le lobbyes e si esercita attraverso i media.
La Conferenza di Organizzazione dovrebbe verificare fino in fondo se e quanto il nostro modo di stare e di svolgere funzioni nelle istituzioni e nei governi interpreta quella "riforma della politica" che pure predichiamo in ogni occasione.
Mi ha colpito che Veltroni abbia fatto una conferenza sulla politica, criticando la politica dell'immagine, la politica spettacolo! dobbiamo indagare se anche noi pratichiamo i metodi che critichiamo.
Il problema del rapporto tra rappresentanti e rappresentati, anche nel Partito, si pone come problema di democrazia e di verifica del mandato; quindi, i ruoli e le funzioni di direzione non possono derivare da meccanismi di fedeltà e di cooptazione. Anche nella scelta delle candidature dovremo trovare e sperimentare meccanismi di legittimazione democratica – forme di primarie? – che rendano concreto il rapporto con la rappresentanza politica e sociale. E sarebbe ora di pensare ad una Centro autonomo di studi, elaborazione e formazione dei dirigenti.
C'è domanda di politica trasparente contro la separatezza dei ceti politici; c'è domanda di senso e di prospettiva contro un tecnicismo che nasconde le scelte di classe dietro i parametri europei e l'ideologia della crescita. La Sinistra Europea, nella sua fase di costruzione, ormai aperta e avanzata, deve avere l'ambizione di prefigurare una alternativa di società. Solo così si può avere la legittima ambizione a diventare un partito di massa ed egemone nel costruire la risposta alla crisi del neoliberismo:

Giuliano Brandoni

La conferenza d'organizzazione, già da tempo necessaria, si rivela quanto mai opportuna nel contesto politico che i prossimi mesi ci consegnano.
Riflettere sul partito e dare risposte capaci di elevarne l'azione mentre si apre una sfida di programma e di progetto nel campo dell'unione è un'occasione da non perdere, che può consentirci una ripresa di iniziativa sociale indispensabile per poter guadagnare questa sfida.
Tre temi come contributo a questo dibattito: l'opportunità che il documento deve consentire innanzitutto un bilancio critico del nostro agire ricercando i motivi ed i limiti di un'autoriforma incompiuta e misurare con una grande inchiesta il nostro modo di funzionare mettendo a riflessione lo strumento del circolo e il suo rapporto con la società.
Poi la riflessione, che deve essere severa e propositiva, sul rapporto tra rappresentanti istituzionali e ruoli di partito ed anche tra funzionariato e ruoli dirigenti. Occorre quindi che la norma costruisca la virtù e perciò vengano definite e disciplinate in maniera precisa tutte le forme di incompatibilità per dare più ruolo e peso alla militanza volontaria ed ai territori ed allargare così il gruppo dirigente diffuso che è tale solo quando decide ed opera.
Infine parlare d'organizzazione oggi vuol dire misurare e misurarsi con la comunicazione ed i suoi strumenti. Registriamo un grande deficit. Abbiamo un numero di riviste tutte autoreferenziali che, invece di alimentare il nostro dibattito ed offrire riflessioni interpretative sulla realtà, confondono e annoiano. Manca invece uno strumento autorevole e collettivo che copra queste necessità. C'è poi, non nascondiamocelo, il problema di Liberazione: il giornale non narra e non fa propaganda, non conosce il partito, non è curioso. Eppure non mancherebbero intelligenze e capacità.
La conferenza d'organizzazione, in questo ambito, deve stimolare il partito a parlare del giornale perché esso possa diventare il suo giornale.

Gaetano Cataldo

Nell'ambito della prossima conferenza d'organizzazione gli aspetti salienti possono così sintetizzarsi. Un primo argomento riguarda l'innovazione che deve investire l'organizzazione. Spesso chi si occupa di organizzazione deve curare ogni cosa che non rientri in altri ambiti di lavoro tematici oppure svolge un ruolo che di "manutenzione" del partito (tesseramento, difficoltà nei circoli o nelle federazioni, ecc.) Questi aspetti non vanno trascurati ma è importante rafforzare la Rifondazione occupandosi anche delle possibile forme aperte e altre della politica: la Sinistra Europea si costruisce con un partito in grado di promuovere associazionismo, liberazione e socializzazione di spazi, luoghi di azione, formazione e informazione, come si è detto nel corso del dibattito. L'esperienza delle/dei GC a tal proposito può essere molto utile. Il secondo aspetto riguarda i circoli che spesso servono solo alle riunioni dei direttivi o per le assemblee. Oppure in molti casi sono dei simulacri intoccabili ma assolutamente inservibili perchè non vivono, sono sempre chiusi e quando sono aperti sono respingenti. Credo che i circoli debbano avere una capacità essenziale di ospitare chiunque abbia volontà di militare o bisogno di capire. Non deve destare scandalo se in alcune realtà si apre una casa della Sinistra Europea che non ha l'insegna della Rifondazione ma ospita il nostro partito insieme ad associazioni, movimenti e comitati. Il terzo aspetto della conferenza d'organizzazione deve riguardare un'epistemologia positiva nella definizione della Sinistra Europea. Finora si è detto cosa non è: non è una sommatoria di partiti, non è lo scioglimento di Rifondazione, non è la cooptazione di pezzi di movimento. Una definizione della Sinistra Europea come luogo politico in cui le varie identità che guardano all'Europa sociale e sostengono una cambiamento radicale in direzione contraria al sistema neoliberista potrebbe sicuramente riassumere la strada percorsa fin qui e indicare quella che ancora ci precede.

Aurelio Crippa

Ho ascoltato l'illustrazione del regolamento e del documento per la Conferenza d'Organizzazione e la presentazione di documenti alternativi.
Evidente una "elaborazione" esterna al CPN (solo pochi minuti fa sono stati distribuiti i testi) e, così, il compito ad esso – CPN – assegnato è approvare o meno. Così non va.
Occorre ridare al CPN il suo compito, di unico organismo dirigente, quindi dall'elaborazione alla definizione di proposte, scelte.
Regolamento - Contraddittorio a dir poco (es. sono previste delegazioni ovvero rappresentanze delle conferenze – donne, migranti, lavoratrici/ori – mai effettuate).
Aspetto più negativo: non saranno gli iscritti, con il loro voto (non previsto) a decidere.
Documento - Visto l'impostazione data, non mi resta che contribuire presentando eventuali emendamenti.
Da una veloce lettura data, prendo atto e condivido il giudizio di fallimento dell'autoriforma del V Congresso, che si dice, fra l'altro, ha portato al Partito «un offuscamento del suo carattere di massa, aperto e partecipato».
Proprio su questo, non riscontrando una proposta alternativa, presenterò un emendamento sul senso attuale del Partito di massa.
Obiettivo: riprendere il processo originario, rifondativo di un Partito altro, un moderno Partito Comunista di massa, accresciuto e rinnovato di idealità socialista.

Daniela Dioguardi

La finanziaria contiene segnali positivi ma, come ha detto Giordano, non è la nostra finanziaria e non è all'altezza delle aspettative del popolo di centro-sinistra che, dopo 5 anni di malgoverno, si aspettava di più in direzione dell'equità. Per noi, sinistra radicale, è fondamentale la pratica dell'ascolto: ascoltare, capire, contestualizzare le critiche, anche quando non ci piacciono o mettono in crisi nostre convinzioni, per evitare di consegnare delusi e scontenti al populismo di destra. Per noi, che viviamo l'essere al governo come un mezzo e non come un fine, è fondamentale restare in sintonia con il nostro popolo, senza atteggiamenti aristocratici.
Dobbiamo innanzitutto richiamare al rispetto del programma su cui abbiamo ottenuto il consenso dei/lle cittadini/e e costruire iniziative, campagne politiche su alcuni temi centrali. Condivido la posizione espressa dal segretario sulle pensioni ma aggiungo un elemento di cui molto si parla sui giornali: la possibilità di aumentare l'età pensionabile delle donne. Dobbiamo dire con chiarezza che siamo assolutamente contrari. Tutte le statistiche dicono che le donne, soprattutto le italiane, lavorano di più degli uomini; uniscono, infatti, al lavoro fuori casa, l'attività di cura nei confronti dei bambini, degli anziani, dei disabili, dei malati ecc.., supplendo alla mancanza o inefficienza dei servizi sociali. Attività di grande valore che mette al centro la relazione e la qualità della vita. Potremmo affermare che il sistema Italia si fonda sul lavoro gratuito, non conteggiato da nessuna parte e non riconosciuto delle donne. In queste condizioni è inaccettabile aumentare l'età pensionabile anche di un solo anno, a meno che non sia facoltativo e senza alcuna penalizzazione. Dobbiamo riaffermare con forza la laicità. In un contesto in cui si rafforzano gli integralismi e la destra si adopera per fomentare "lo scontro di civiltà", difendere la laicità significa anche adoperarsi attivamente per la pace.

Erminia Emprin

Penso anch'io, come la compagna Rosa Tavella, che la vicenda Welby sia emblematica di un processo di restrizione della sfera pubblica, sotto l'onda d'urto delle politiche neotemporaliste delle gerarchie vaticane. Per questo, sono due gli aspetti che mi convincono nel documento proposto per la Conferenza di organizzazione. Il primo è la contestualizzazione della critica alla forma partito – l'organizzazione, nel nostro caso, di un partito comunista – nel quadro più generale della crisi della politica. La discussione sulla fase politica ha evidenziato come anche i partiti di sinistra non intercettino più il conflitto e le pratiche politiche di donne e di uomini, la connessione tra politica e vita quotidiana. Non a caso, fa scandalo l'internità ai movimenti del Prc, partito al governo. Nell'era delle politiche monetatiste e dei teodem la democrazia si riduce a delega, a competizione mediatica tra leader, in cui i partiti di sinistra si distinguono più sui contenuti – pur importanti - che sulle pratiche.
Vanno allora ricostruite le condizioni della partecipazione, ma è anche questione di ridefinire la sfera pubblica, rimettendola in connessione le pratiche di vita quotidiana e la loro politicità. Il secondo aspetto che mi convince è la connessione dell'ultima Rifondazione con la prima: ricostruire l'appartenenza su un progetto di trasformazione dell'esistente, andare oltre il partito paternalista e patriarcale che nel '900 i movimenti femministi hanno sottoposto a critica radicale. Nella consapevolezza che la crisi della politica attraversa anche i femminismi: l'affermazione che il privato, il personale, è politico, ci torna addosso invertita di segno e va rimessa al mondo per ciò che significa oggi, nella società come nella vita di partito.

Gianni Favaro

Considero molto positiva la decisione del partito di avviare la sua Conferenza di Organizzazione nei prossimi mesi perché risponde finalmente e con forza alla necessità di riflettere su noi stessi sul nostro ruolo e sul nostro radicamento. L'obiettivo è di promuovere un'ampia discussione tra gli iscritti per mettere al centro i grandi temi che abbiamo di fronte nell'immediato futuro. Un'occasione che credo vada colta da tutti con l'impegno di una vasta partecipazione, che metta al centro il territorio, i luoghi di lavoro insomma la periferia del partito; la sfida che dobbiamo cogliere è quella del rilancio della democrazia interna e del rafforzamento dell'autonomia del partito sia nella sua relazione con i propri gruppi istituzionali sia nel percorso di costruzione della Sinistra Europea.
La scelta di produrre un documento sufficientemente aperto rafforza e valorizza il ruolo che assumeranno i dibattiti dei circoli e delle federazioni che con i propri dibattiti determineranno la stesura definitiva del documento finale. Si compie cioè un primo reale tentativo di rovesciare la piramide strutturale delle nostre riflessioni in un percorso in cui il centro stimola i temi ma è il partito diffuso - i militanti, gli iscritti e le iscritte, i lavoratori dei circoli aziendali, i compagni negli enti locali e quelli delle molteplici esperienze tematiche, i pezzi di società che incrociamo nella nostra iniziativa - che determinerà i contenuti del nostro lavoro di rafforzamento del partito.
Altrettanto significativa è la determinazione con la quale si è scelto di presentare un unico documento emendabile per evitare che la cristallizzazione correntizia che si è determinata nel partito e derivata dal VI congresso, possa stravolgere la natura di dibattito vero che si chiede alla Conferenza liberando invece tutte le potenzialità del partito.
La Conferenza rappresenta un importante occasione per rimettere in sintonia il partito con la società che vogliamo rappresentare e trasformare: un partito comunista aperto alle mutazioni del quadro internazionale e del nostro paese dentro i conflitti, le domande sociali e del mondo del lavoro costruttore dell'alternativa al neoliberismo.

Marco Gelmini

Interverrò solo su pochi punti perché considero positivo il lavoro di discussione preventiva svolto che ha portato al documento oggi in discussione.
- L'Inchiesta: la scelta di organizzare una inchiesta sul partito e di farla diventare parte integrante della Conferenza di organizzazione, mi pare già una proposta di contenuto che condivido! Sottolineo l'importanza di avviare da subito il lavoro perché potrebbe rappresentare un buon modo di ampliare la partecipazione dei ns. compagni alla stessa conferenza
- il Lavoro: si indicano nelle platee di riferimento per le Conferenze ai vari livelli, i lavoratori organizzati nel ns. partito. Credo ci si debba porre l'obiettivo, portandolo come una tappa di lavoro alla stessa Conferenza di organizzazione, di svolgere entro la prossima estate la Conferenza nazionale delle/dei lavoratrici/ori. Mi pare anche un buon modo per rilanciare il coordinamento tra circoli e di settore definendo il ruolo dei dipartimenti nazionali
- il ns. giornale: mi pare vada affrontata la discussione relativa al rapporto tra l'iniziativa del partito e Liberazione. Una esperienza positiva, da ripetere se possibile, mi pare quella delle pagine locali (ad es. quella di Roma), oltre alla definizione generale del ruolo di *Liberazione*.

Alfonso Gianni

Indubbiamente la finanziaria è migliorata in diversi punti nel passaggio al Senato, ma ciò non toglie che il suo impatto sul nostro elettorato è stato disastroso, come dimostra il calo dei consensi verso il governo. Ciò significa che, al di là della nostra buona volontà, la scelta, a un certo punto obbligata, della "riduzione del danno" non è riuscita a invertire la tendenza. Non voglio ora riproporre la questione della stabilizzazione del debito che avrebbe comportato una finanziaria ben più leggera, ma una riflessione sulla natura stessa della legge finanziaria.
Essa è diventata un treno al quale ognuno attacca un vagone. Si è quindi gonfiata a dismisura ed è praticamente impossibile vararla senza porre la questione di fiducia. Ma ciò che è più grave è che è illeggibile per i cittadini. Dobbiamo perciò chiedere una riforma della legislazione di bilancio, porre fine alla legge finanziaria, arrivare a una sessione snella nella quale siano leggibili e discutibili le cifre su cui si determina l'effettiva politica economica del governo.
Sulle pensioni ci richiamiamo giustamente al programma dell'Unione. Ma temo che non basti. Nel protocollo governo sindacati si parla chiaramente di innalzamento dell'età pensionabile e di revisione dei tassi di trasformazione, ovvero di riduzione del valore delle pensioni. Dobbiamo perciò aprire una battaglia anche culturale nel paese. Dobbiamo sottoporre a critica l'idea che l'innalzamento della durata della vita avvenga per tutti. Non è vero, le stesse statistiche dimostrano che chi ha cominciato a lavorare presto, fa un lavoro alienato e poco gratificante vive di meno.
Il nostro obiettivo deve quindi essere quello di tenere l'attuale età per tutto il lavoro operaio e quello ad esso assimilabile. Il concetto di lavoro usurante va quindi esteso. Agli altri si può riconoscere la possibilità di continuare a lavorare in età più avanzate ma il tasso di sostituzione, cioè il rapporto fra retribuzione e salario deve essere inferiore. Insomma il tipo di lavoro che si fa modifica la vita e la sua stessa durata. Quindi le regole devono essere diverse. Inoltre in Italia la media delle pensioni è troppo bassa. Quindi si tratta di innalzare e non di ridurre.
Contemporaneamente va aperta la lotta sulla precarietà. Abbiamo pronto un ottimo testo di legge, elaborato da Alleva e altri giuristi. Dobbiamo sbrigarci a presentarlo, possibilmente con un largo corredo di firme. Dobbiamo cioè "aiutare" il ministro Damiano a fare bene e fare in fretta. E' su questi grandi temi sociali che possiamo recuperare il consenso.

Claudio Grassi

C'è tra di noi un giudizio diverso sulla Finanziaria fin dai suoi esordi. Il testo finale conferma quanto avevamo sostenuto: si tratta di una manovra che non attua quel risarcimento sociale che l'Unione aveva promesso in campagna elettorale. I fischi di Mirafiori testimoniano quanto sia stato infelice il manifesto del nostro Partito: "anche i ricchi piangano". Invece una critica andava espressa fin dall'inizio e cioè quando il Governo ha rifiutato qualsiasi proposta di ridurre l'entità della manovra e non si è dato retta all'appello degli economisti che proponevano una stabilizzazione del debito. In quel momento si dovevano puntare i piedi, cosa il nostro Partito non ha fatto adeguatamente.
Abbiamo assunto una logica di riduzione del danno, fatto in sé non disprezzabile, ma con un atteggiamento troppo difensivo, ottenendo un risultato in sostanziale continuità con le politiche del centrosinistra degli anni Novanta. D'altra parte non è un caso se oggi, a Finanziaria approvata, non c'è nessun movimento o sindacato che ne dia un giudizio positivo. Il malessere operaio della Fiat Mirafiori è una spia significativa di questa situazione. Non dobbiamo sottovalutarlo, anzi dobbiamo assumerlo alzando il livello di critica e, quando necessario, di contrasto con la parte moderata dell'Unione. Questo non significa non valorizzare tutto quanto di buono abbiamo fatto, ma non dobbiamo avertimore nel definire deludente la Finanziaria.
D'altra parte quando si reintroducono i tickets, si aumentano le spese militari e la riduzione del costo del lavoro viene data quasi tutta alle imprese, è difficile, per dei comunisti, essere soddisfatti.
Ora dobbiamo attrezzarci poiché nei prossimi mesi si addensano scelte per noi essenziali. Ne vedo principalmente tre: pensioni, privatizzazioni dei servizi pubblici locali, Afghanistan. Per le pensioni dobbiamo contrastare l'offensiva dei poteri forti e anche di una parte dell'Unione, che vuole aumentare l'età pensionabile, rimettendo in campo le nostre proposte: separare l'assistenza dalla previdenza, recupero dell'evasione contributiva, regolarizzazione dei migranti. Assieme a ciò dobbiamo dare grande capillarità alla campagna già programmata dal Dipartimento lavoro in difesa del TFR. Sulle privatizzazioni contenute nel disegno di legge Lanzillotta, che al Senato siamo riusciti a bloccare, dobbiamo costruire una forte iniziativa assieme ai Comuni e ai movimenti, per ottenerne una modifica radicale. E sull'Afghanistan evitiamo di arrivare all'ultimo momento. E' chiaro che sarebbe impossibile, non solo per chi in luglio sul rifinanziamento dissentì come il sottoscritto, ma per tutto il Partito della Rifondazione Comunista, votare la permanenza dei militari italiani in quel teatro di guerra. E' urgente quindi discuterne, costruire proposte e alleanze, per non trovarci impreparati.

---

segue da pag 12

Questa conferenza ci interroga sul tipo di organizzazione di cui abbiamo bisogno e su cosa costruire a sinistra del futuro Pd in Italia e del Pse in Europa. Ma in politica le scelte organizzative si radicano sempre nelle scelte di linea e di collocazione politiche. Non vogliamo riaprire il dibattito congressuale, ma una discussione che prescinda dalle decisioni prese a Venezia e da una verifica della loro congruità sarebbe del tutto astratta. Da questo punto di vista non possiamo che confermare, in piena continuità con quanto sostenemmo nel terzo documento congressuale e tanto più sulla base dell'esperienza di questi mesi, che la collocazione di governo rappresenta per il Prc non solo un elemento di contraddizione politica ma anche un fattore di crisi nel rapporto coi nostri settori sociali di riferimento e nella stessa tenuta materiale del Partito. Una vera e propria mutazione genetica, risultato non di un "piano segreto" ordito nelle segreterie ma di una trasformazione politico-culturale, di un cambiamento dei nostri riferimenti storici e teorici, peraltro – devo dire - esplicitati dalla maggioranza del gruppo dirigente in particolare nell'ultimo congresso. A partire dal modello di un Pci "di lotta e di governo" e stabilmente collocato all'opposizione dei governi nazionali, si è disegnato un Prc "sempre più di governo e sempre meno di lotta". In cui l'istituzionalizzazione è il frutto di una progressiva marginalizzazione delle strutture che dovrebbero esprimere allo stesso tempo il radicamento sociale del Partito, la sua mobilitazione, la sua capacità di controllo sugli organismi dirigenti e sui gruppi istituzionali. La domanda "Quale partito?" va quindi preceduta da: "Con quale prospettiva?" Serve un partito, non una mera sommatoria di culture, ma con una propria identità, che è cosa diversa dall'essere identitari. Un partito dei lavoratori, che non significa scadere in un operaismo ottuso e settario, ma ritenere ancora centrale la contraddizione capitale-lavoro. Un partito anticapitalista, che non può sopravvivere nella logica del "meno peggio". Un partito internazionale e internazionalista fondato su una base politica, a partire dal no – senza se e senza ma – alla guerra e a tutte le politiche neocoloniali (comprese quelle europee). Spunti che lanciamo nel dibattito, auspicando convergenze in grado di andare aldilà delle vecchie barriere tra i molti compagni critici presenti nel Partito.

Marco Veruggio

INSERZIONE PUBBLICITARIA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

bandinlinea è il servizio che garantisce il sistema più rapido e sicuro per conoscere tutti i dati sulle gare d'appalto - fonti - schede sintetiche, analitiche e bandi integrali

bandinlinea ABSTRACT

Il bando può essere visionato (previa registrazione) nella banca dati: www.bandinlinea.it

LAVORI
Ente Appaltante: COMUNE DI BERGAMO
AGENZIA CONTRATTI
Oggetto Gara: PROJECT FINANCING - Lavori relativi al restauro dei locali siti nel complesso del castello di San Vigilio per funzioni turistico
Data scadenza: 02-GEN-07
Prezzo: 1.500.000,00
Procedura: Avviso Pubblico

LAVORI
Ente Appaltante: ATM - AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.
Oggetto Gara: Costruzione di un parcheggio interrato
Data scadenza: 19-DIC-06
Prezzo: 11.465.000,00
Procedura: Avviso Pubblico

FORNITURE
Ente Appaltante: AZIENDA SANITARIA LOCALE 14 DI OMEGNA
Oggetto Gara: Service per la validazione virologica.
Data scadenza: 11-GEN-07
Prezzo: 420.000,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

FORNITURE
Ente Appaltante: AZIENDA SANITARIA LOCALE 22 ACQUI TERME, NOVI LIGURE, OVADA
Oggetto Gara: Fornitura in noleggio di attrezzature radiologiche, sistema Pacs-Ris, sistemi di stampa e materiale di consumo
AA SS LL. 20 - 21 - 22
Data scadenza: 20-DIC-06
Prezzo: 10.500.000,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

FORNITURE
Ente Appaltante: AMIAT - AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE
Oggetto Gara: Fornitura, installazione e manutenzione di un impianto di recupero energetico del biogas.
Data scadenza: 11-GEN-07
Prezzo: 14.750.000,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

FORNITURE
Ente Appaltante: AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO SPA
ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
Oggetto Gara: Fornitura e messa in servizio di n. 4 trasformatori fornitori di neutro con impedenza di neutro regolabile sottocarico, corredati di dispositivo di analisi del neutro.
Data scadenza: 28-DIC-06
Prezzo: 480.000,00
Procedura: Procedura Negoziata

SERVIZI
Ente Appaltante: COMUNE DI PISA
AVVOCATURA CIVICA
Oggetto Gara: Servizi di broker assicurativo a favore dell'ente.
Data scadenza: 29-DIC-06
Prezzo: 375.000,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

SERVIZI
Ente Appaltante: ASM S.P.A.
Oggetto Gara: Servizi di assicurazione - Polizza R.C.A., incendio e furto parco automezzi.
Data scadenza: 27-DIC-06
Prezzo: 562.000,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

SERVIZI
Ente Appaltante: COMUNE DI PESCIA
Oggetto Gara: Servizio di fornitura energia, esercizio e manutenzione degli impianti termici.
Data scadenza: 22-DIC-06
Prezzo: 285.000,00
Procedura: Asta Pubblica/Pubblico Incanto

COMUNE DI OLBIA
AVVISO
Settore Urbanistica - Ufficio Gestione Del Territorio Tel. 0789/52053 Fax 0789/66750

Ai sensi degli artt. 10 C. 2, 11, 16 C.4 e 5, 18 e 19 C.2 e 4 del DPR 327/01 e smi, con la presente si comunica che viene dato avvio al procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante variante urbanistica conseguente dall'approvazione del progetto di cui in appresso, e di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di **"Realizzazione della rete di adduzione e distribuzione delle acque depurate provenienti dal depuratore di Olbia e interconnessione con il distretto di Olbia Nord"**, per l'esecuzione dei quali occorre espropriare ed asservire gli immobili contraddistinti con i seguenti dati catastali. Immobili da espropriare: Comune di Olbia CT Foglio 39, mapp. 260 parte (Lassa Michele fu Pietro e Valentino Derossa Lucia Anna Fu Salvatore Maritata Farrè); 21 parte e 52 parte (Altana Antonio Giuseppe n. a Buddusò il 17.02.31 e più); 256 parte (Baccio Marcello n. a Olbia il 24.04.71 e più); 11 parte (Mele Giovanni Battista n. a Bitti il 15.05.48 e più); Foglio 40, mapp. 27 parte (Mele Giovanni Battista n. a Bitti il 15.05.48 e più; 2 parte (Orunesu Pittalis Antonio n. a Bitti il 04.05.26 e più); Immobili da asservire: Comune di Olbia CT Foglio 28, mapp. 440 parte (Spano Giuseppe n. a Olieri il 17.12.79 e più); Foglio 29 mapp. 1992 parte (Pala Battista n. a Bitti il 20.02.29 e più); 2741 parte (Bandanzelli Maria Vittoria n. a Lucca il 06.04.38) Foglio 39, mapp. 57 (Altana Antonio Giuseppe n. a Buddusò il 17.02.31 e più); 63 parte e 66 e 256 parte (Baccio Marcello n. a Olbia il 24.04.71 e più); 81 parte (Orunesu Giovanni Mauro n. a Bitti il 29.11.71 e più); Foglio 40, mapp. 2 parte (Orunesu Pittalis Antonio n. a Bitti il 04.05.26 e più); 7 parte (Orunesu Cirlaco n. a Bitti il 22.05.31); 26 parte (Orunesu Bianca Rosa n. a Bitti il 06.01.74 e più); 27 parte (Mele Giovanni Battista n. a Bitti il 15.05.48 e più); 40 parte (Orunesu Bianca Rosa n. a Bitti il 06.01.74 e più); 92 parte (Pinna Francesco n. a Sassari il 18.07.41); Foglio 50, mapp. 17 parte (Mele Giovanni Battista n. a Bitti il 15.05.48 e più); 2 parte (Pigozzi Francesca Anna n. a Ala dei Sardi il 24.10.40 e più); 98 parte (Defferi Teresa n. a Buddusò il 14.07.47); 97 parte (Defferi Giovanna n. a Buddusò il 04.05.1901 e più); 62 parte (Bianciu Fedele n. a Buddusò il 27.10.59); 3 parte e 39 parte (Canzedda Antonietta Rita n. a Sassari il 29.10.46 e più); Foglio 57, mapp. 9 parte (Putzu Bianca n. a Olbia il 22.05.26); mapp. 33 parte (Caru Gavina n. a Olbia il 20.09.29); Foglio 58, mapp.34 parte (Azara Anna n. a Olbia il 29.02.48 e più); 79 parte (Caru Vittore n. a Calangianus il 19.03.25); 123 parte (Asara Anna n. a Olbia il 29.02.48 e più); 35 parte e 74 parte (Caru Pasqualino n. a Olbia il 18.09.35); 54 parte (Caru Francesco n. a Olbia il 21.01.51); 56 parte e 69 parte (Caru Antonio n. a Olbia il 22.04.27 e più); 57 parte (Caru Lucia Sambre Rosa n. a Olbia il 10.06.41); 72 parte (Caru Luigino n. a Olbia il 03.01.32); 261 parte e 263 parte (Zarattini Lucia n. a Verona il 16.06.55); 175 parte e 177 parte (Caru Gavina n. a Olbia il 20.09.29); 258 parte (Putzu Giovanna Maria n. a Olbia il 27.03.37); 234 parte (Marcini Micheline n. a Tempio Pausania il 30.08.51 e più); 235 parte (Cassitta Sadonia n. a Calangianus il 16.06.31 e più); 243 parte (Marinu Francesca n. a Calangianus il 22.11.15 e più); 244 parte (Goddi Francesca n. a Orune il 27.05.52 e più). Ai sensi degli artt. 8 della L. 241/90 11 e 16, c 4 e 5 del DPR 327/01 e smi si comunica inoltre che: Autorità espropriante, beneficiaria e promotrice dell' espropriazione è il Consorzio di Bonifica della Gallura, Viale P. Delitori 43, 07021 - Arzachena -Tel. 0789.844018 Fax 83927. Amministrazione ed ufficio competenti per il procedimento amministrativo riguardante l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale variante al PRG è il Comune di Olbia, Ufficio Gestione del Territorio Geom. Antonello Marongiu (Responsabile del procedimento di variante al piano). Oggetto del procedimento è l'Apposizione del vincolo preordinati all'esproprio mediante variante urbanistica e contestuale dichiarazione di pubblica utilità conseguenti dall'approvazione del progetto di cui sopra. Ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti: Ufficio Funzionario Coordinatore Gestione del Territorio (Geom. Antonello Marongiu). Gli interessati potranno avere informazioni e prendere visione degli atti dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10 alle ore 13, rivolgendosi all'Ufficio Espropri del Comune di Olbia presso il quale questi sono depositati, sito in via Maciarate (Loc. Pittu Quadu) 3° piano e presentare eventuali osservazioni le quali dovranno pervenire a questo ente entro e non oltre il termine di 30 gg dalla data di pubblicazione del presente Avviso. Si avvisa che, ai sensi dell'art. 3, c.3, del DPR 327/01 e smi, colui che risulta proprietario secondo i registri catastali di un bene soggetto ad esproprio, e riceva una comunicazione relativa alla procedura espropriativa, è tenuto ad informare l'amministrazione dell'eventualità che non sia più proprietario, indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, e fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile. Si fa presente, inoltre, che ai sensi dell'art. 18, c.11, del DPR 327/01 e smi, entro il termine succitato, può essere chiesto che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei fondi, non assoggettate ad esproprio, qualora ne risulti disagevole l'utilizzazione.
Olbia, li 06.11.06.

Il Dirigente: Ing. Antonio G. Zanda

Diamo valore a questo spazio

BANDO DI GARA

Ente appaltante: **quotidiano Liberazione.**
Oggetto del bando di gara: **E' indetto pubblico incanto per l'assegnazione degli spazi previsti per la pubblicità legale ed istituzionale su questo quotidiano.**
Normativa di riferimento: art 13. della Legge 416/90 ("La amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su giornali quotidiani e periodici una quota non inferiore al settanta per cento delle spese per la pubblicità previste in bilancio").
La gara è aperta a Sindaci, Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti e tutti coloro che volessero garantire la trasparenza degli appalti di gara dando valore all'informazione.
Le richieste dovranno pervenire alla concessionaria di questo giornale, **INTEL MEDIA PUBBLICITÀ SRL**, via Sant'Antonio, 30 - 70051 Barletta.
Per chiarimenti e informazioni tel. **0883.347995** fax **0883.347996** e-mail: **liberazione@intelmedia.it.**

Il Direttore